

La Regione punta a creare un interlocutore unico per le aziende straniere interessate a lavorare sul territorio

Piemonte, investimenti più facili con il nuovo "Team attrazione"

IL CASO

CLAUDIALUISE

Un interlocutore unico, che possa rendere più facile la vita alle aziende che vogliono investire in Piemonte. Nasce con questo scopo il "team attrazione" pensato dalla Regione Piemonte proprio per risolvere problemi e accompagnare le imprese, soprattutto quelle straniere. Ma, in un momento in cui si spera che i casi di reshoring diventino sempre più frequenti, anche un'occasione per accompagnare questi processi e farli diventare realtà più rapidamente. Il paragone che rende meglio l'idea è questo: un'unica porta d'accesso a cui bussare mentre prima per ogni richiesta bisognava contattare uffici diversi. Un vero e proprio labirinto per gli imprenditori stranieri non sempre abituati alla burocrazia italiana. Al team multidisciplinare partecipano Finpiemonte, Ceip, Agenzia Piemonte Lavoro e poi quattro direzioni della Regione: Istruzione, formazione, lavoro; Ambiente, energia, territorio; Coordinamento politiche fondi europei e Competitività.

Quando un'azienda vuole investire sul territorio, tendenzialmente ha bisogno di una "presa in carico" multidisciplinare perché ha più problemi burocratici diversi che vanno, ad esempio, dalla scelta dell'area o per chi vuole rilevare aziende in crisi, alla gestione dei lavoratori. In passato non c'era mai un singolo ufficio o direzione che sapeva fornire tutte le risposte. Un "sistema complesso", che spesso non viene compreso e che ri-



Tra le multinazionali che hanno scelto di aprire sedi in Piemonte ci sono Michelin, Solvay, Taiwak, Collins, Mcaer e CocaCola, Cartier

schia di far scappare gli investitori che non riescono a sentirsi abbastanza accompagnati. «Con questo team vogliamo dare certezza alle imprese e semplificare. L'obiettivo è parlare con un'unica voce. È un passo avanti fondamentale che ci pone all'avanguardia in Italia», spiega l'assessore allo Sviluppo delle attività produttive, Andrea Tronzano. Le aziende, infatti, entrano in contatto con la realtà piemontese in vari modi, ad esempio incontrando funzionari del Ceipiemonte nelle fiere all'estero o con segnalazioni anche a livello nazionale. «Ci siamo resi conto che non c'era

ANDREA TRONZANO
 ASSESSORE
 ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Parleremo a tutti gli interlocutori con una voce sola. In Italia siamo all'avanguardia

un'insieme di persone che condividessero le informazioni e facessero sentire l'azienda affiancata in tutto il percorso. La Regione ha anche una funzione tecnica per aiutarla a definire un progetto chiaro, spiegare loro le agevolazioni previste e le procedure necessarie», spiega Tronzano.

Così si sommano due livelli: non solo si danno tutte le informazioni necessarie ma anche, quanto più è fondato e ben costruito il progetto, si fornisce un vero e proprio tutoraggio per mettere in contatto l'azienda con tutti gli altri enti, dagli atenei ai centri per l'impiego.

«Dare fiducia è la chiave: vogliamo essere attenti e rispettosi delle norme ma non paralizzati. Ci sono regole ferree che impediscono di dare soldi senza avere investimenti concreti. In più nessuno viene da noi per chiedere in primis fondi: cercano logistica, competenze, filiere, know how, formazione, ambiente», aggiunge Tronzano. Finora sono moltissime le multinazionali che hanno scelto di aprire sedi in Piemonte: Vichay, Michelin, Solvay, Memc global wafer, Taiwak, Collins, Mcaer, Coca-Cola, Cartier, Kering: solo per fare qualche esempio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA